



Rassegna Stampa

27 settembre 2024

Rassegna Stampa

27-09-2024

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/09/2024	60	Con l'occhio della malinconia: il Po negli scatti di Lauro Casoni <i>Redazione</i>	2
------------------------------	------------	----	---	---

CONSIGLIERI REGIONALI

DIRE	26/09/2024	0	IMPRESSE. SCIOPERO ALLA MARELLI DI BOLOGNA, "COMMESSE NON CALATE" -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	3
DIRE	26/09/2024	0	IMPRESSE. SCIOPERO ALLA MARELLI DI BOLOGNA, "COMMESSE NON CALATE" /FOTO <i>Rassegna Agenzie</i>	4

La mostra in Regione

Con l'occhio della malinconia: il Po negli scatti di Lauro Casoni

'Verso la foce, un territorio silenzioso' è stata inaugurata nei giorni scorsi e rimarrà visitabile fino al 3 ottobre in viale Aldo Moro

Acqua e nebbia sono il filo conduttore. Gli argini solcati da processioni religiose che sembrano arrivare da un passato eterno lasciano piano piano il passo ai capanni da pesca, alle case coloniche che portano sui loro muri i segni delle alluvioni, antiche e recenti. Sempre uguali e sempre profondi sono i calli sulle mani dei pescatori che raccolgono 'al volo' i cefali volanti. Il Po, il grande fiume narrato da Giovannino Guareschi e da Renato Bacchelli si racconta in 'Verso la foce. Un territorio silenzioso', la mostra fotografica del

fotografo ferrarese Lauro Casoni è stata inaugurata in viale Aldo Moro, nei locali dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna dalla vicepresidente Silvia Zamboni e dal consigliere regionale Fabio Bergamini.

«**La mostra** ha raggiunto l'obiettivo che il fotografo si era posto: trasmettere il senso del cambiamento del territorio. Le foto esposte sono suggestive e trasmettono un forte sentimento» spiega Zamboni. Le fa eco Bergamini: «Queste foto raccontano. Ci ricordano che se da un lato l'acqua è vita e ci dà la vita, dall'altro può rappresentare

una minaccia, come avviene con le alluvioni». «Ho voluto fare foto con l'occhio della malinconia per raccontare come il territorio è cambiato: una delle foto rappresenta una casa colonica dove solo 15 anni si festeggiava il Primo Maggio con tante persone e ora è abbandonata in mezzo a 140 ettari di campi di erba medica» spiega Casoni, che ricorda come «tutto questo è sempre più evidente lungo il percorso del fiume Po, grazie a una graduale trasformazione del modo di fare agricoltura». La mostra è aperta fino al 3 ottobre.



Il fotografo
Lauro Casoni



Peso: 23%

IMPRESE. SCIOPERO ALLA MARELLI DI BOLOGNA, "COMMESSE NON CALATE" -2-

(DIRE) Bologna, 26 set. - "A preoccupare da settimane i dipendenti sono le voci che circolano già da inizio mese su questo importante centro di ricerca bolognese nel campo della motoristica, ovvero il depotenziamento delle attività che verrebbero delocalizzate in India e Brasile, nonostante la Marelli abbia in pancia importanti accordi con imprese europee come la Porsche", ricorda la consigliera regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni. "Dopo la crisi dello stabilimento di Crevalcore, incombono dunque altre nubi pesanti su questo storico insediamento. Sono in gioco posti di lavoro e la tranquillità di decine di famiglie. È inaccettabile il depotenziamento della Marelli e che in una città come Bologna si proceda con queste modalità di deindustrializzazione a danno di un centro di ricerca e sviluppo di eccellenza riconosciuto a livello europeo", conclude la consigliera regionale.

(Vor/ Dire)

16:00 26-09-24

NNNN

IMPRESE. SCIOPERO ALLA MARELLI DI BOLOGNA, "COMMESSE NON CALATE" /FOTO

(DIRE) Bologna, 26 set. - Si ferma per un'ora la Marelli di Bologna, dopo l'avvio da parte dell'azienda della procedura di cassa integrazione per nove settimane a partire dal 21 ottobre. Il ricorso agli ammortizzatori sociali riguarda la divisione Propulsion solutions e prevede una riduzione di una giornata di lavoro alla settimana al lunedì o al venerdì (sulle 32 ore settimanali). I lavoratori, però, non ci stanno e già oggi hanno scioperato per un'ora, dalle 11 alle 12, con presidio di fronte ai cancelli di via del Timavo. "La cassa integrazione è motivata con un calo del lavoro e delle commesse, ma il calo delle commesse non c'è stato, non abbiamo perso una commessa. È perché non tornano i conti, ma a pagare sono lavoratori", spiega Stefano Ruggenini, delegato Fiom-Cgil di stabilimento ai colleghi durante il presidio. "Dal 2019 a oggi il numero dei dipendenti è stato dimezzato. Quest'anno ci era stato promesso che sarebbero state fatte assunzioni per sostituire il personale uscito. Non sono state mai fatte nuove assunzioni: è stato assunto un numero piccolissimo di consulenti, oggi tagliati per assumere consulenti in India. C'è stato chiesto di smaltire le ferie per evitare la cassa integrazione: abbiamo smaltito le ferie, ma l'azienda ha avviato la cassa. Oggi bisognava per forza scioperare, per dare un segnale", dice Ruggenini. "Quando Bologna viene colpita, i lavoratori devono dare un segnale. Questo sciopero è importante, anche perché unitario", ricorda il delegato. Lunedì, intanto, è previsto un incontro con l'azienda.

"A preoccupare da settimane i dipendenti sono le voci che circolano già da inizio mese su questo importante centro di ricerca bolognese nel campo della motoristica, ovvero il depotenziamento delle attività che verrebbero delocalizzate in India e Brasile, nonostante la Marelli abbia in pancia importanti accordi con imprese europee come la Porsche", ricorda la consigliera regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni. "Dopo la crisi dello stabilimento di Crevalcore, incombono dunque altre nubi pesanti su questo storico insediamento. Sono in gioco posti di lavoro e la tranquillità di decine di famiglie. È inaccettabile il depotenziamento della Marelli e che in una città

come Bologna si proceda con queste modalità di deindustrializzazione a danno di un centro di ricerca e sviluppo di eccellenza riconosciuto a livello europeo", conclude la consigliera regionale.

(Vor/ Dire)

16:29 26-09-24

NNNN